

COMUNE di FIVIZZANO

Provincia di Massa - Carrara

Medaglia d'Argento al Valor Militare - Medaglia D'Oro al Merito Civile

SEGRETERIA GENERALE

ANNO 2013

**RELAZIONE FINALE SULL'ATTIVITA' SVOLTA DAL
RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE.**

(Art.1 comma 14 legge n.190/2012).

1. **PREMESSA**

La presente relazione ha come scopo quello di rendere note l'attività svolta dalla scrivente Responsabile, in attuazione della nuova normativa in materia di prevenzione della corruzione, nel corso dell'anno 2013.

In fase di prima attuazione di questo adempimento inerente appunto la redazione di una relazione finale, nelle more di predisporre ed approvare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione entro il 31/01/2014, si darà atto di tutte le iniziative all'uopo intraprese al fine di avviare ed implementare un sistema concreto e completo, e precisamente:

- formazione/informazione inerente i nuovi obblighi per i Responsabili di P.O.;
- individuazione degli adempimenti principali;
- predisposizione del piano provvisorio di prevenzione della corruzione,
- avvio dell'attività di formazione del personale;
- adempimento e monitoraggio degli obblighi di trasparenza;
- avvio del controllo successivo di regolarità amministrativa, nel rispetto anche del regolamento sui controlli interni adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n.77 del 28/12/2012;
- predisposizione del Codice integrativo di comportamento dei lavoratori del Comune di Fivizzano, in corso di approvazione.

Preliminarmente si rileva che l'enorme mole di produzione normativa dal 2012 ad oggi, ha di molto aumentato gli adempimenti a carico dei funzionari dell'ente che, pur recependoli molto spesso come un ulteriore appesantimento della ordinaria attività, hanno cercato di porre in essere quanto necessario per il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa.

Nel caso di specie, si è ritenuto in particolare di sensibilizzare i Responsabili al fine di mirare l'attività ad una lotta e prevenzione della corruzione, intesa nel senso più lato di contrasto al malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

All'uopo, si è ritenuto di dovere indirizzare l'azione a:

- 1) Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- 2) Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- 3) Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

2. **QUADRO NORMATIVO**

La Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione è stata adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con la risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato Italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata con legge 3 agosto 2009, n. 116. La suddetta Convenzione prevede che ciascuno stato debba elaborare ed applicare delle efficaci politiche per prevenire la corruzione e l'illegalità magari in collaborazione con gli altri stati firmatari della Convenzione stessa.

Il 6 novembre 2012 il legislatore italiano ha approvato la legge n. 190 avente ad oggetto “*disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”. La legge in questione è stata pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 265 ed è entrata in vigore il 28 novembre 2012.

La legge n. 190/2012 prevede una serie di incombenze per ogni pubblica amministrazione, tra cui la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione.

E’ previsto altresì che l’organo di indirizzo politico delle amministrazioni pubbliche adotti, su proposta del Responsabile anticorruzione, il Piano triennale di prevenzione della corruzione.

La legge demanda a successive intese, assunte in sede di Conferenza unificata, la fissazione degli adempimenti e dei termini riservati agli enti locali per la stesura del Piano.

Per espressa previsione di legge il Piano triennale di prevenzione della corruzione deve essere redatto da ogni Amministrazione secondo le indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della funzione Pubblica, secondo linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale e sottoposto all’approvazione della CIVIT, in qualità di Autorità nazionale anticorruzione.

Dalla data di entrata in vigore della Legge 190/2012 sono intervenuti numerosi interventi normativi, regolamentari, di attuazione e interpretativi, che hanno imposto alla struttura amministrativa la necessità di un aggiornamento e di un adattamento continui, anche alla luce dei molteplici adempimenti che si sono susseguiti.

Con decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 è stato approvato il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni delle pubbliche amministrazioni.

Con il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 sono state approvate le “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”.

Con il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 è stato approvato il Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Di recente, in data 11/09/2013 con deliberazione n.72/2013, la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), nella qualità di Autorità Nazionale Anticorruzione, ha approvato il **Piano Nazionale Anticorruzione**, sulla base delle linee di indirizzo del Comitato interministeriale (istituito con DPCM 16/01/2013, in G.U. n.32 del 07 febbraio 2013), composto dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che lo presiede, dai Ministri della Giustizia, dell’Interno e per la Pubblica Amministrazione e Semplificazione.

3. RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E REFERENTE ANTICORRUZIONE

Nel Comune di Fivizzano, il Responsabile della prevenzione della corruzione è stato individuato nella figura del Segretario Generale, con Decreto sindacale n. 399 del 9 luglio 2013.

Deve tenersi presente che il sottoscritto è presente nel Comune di Fivizzano solamente due giorni la settimana (essendo presente per due giorni presso il Comune di Licciana Nardi e per un giorno presso il Comune di Podenzana) e che pertanto ha richiesto di poter procedere alla nomina di un proprio referente fiduciario (percorso che adotterà anche presso gli altri enti) tale da consentire continuità operativa e gestionale e creare il punto di riferimento di tutta l’attività

presso ciascun ente. Ciò consentirà, con decorrenza dall'anno prossimo, di creare un minimo di struttura organizzativa alla prevenzione corruzione.

Nelle more dall'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, il Responsabile della prevenzione, consapevole dell'importanza della materia, ha comunque sottoposto alla Giunta un **Piano provvisorio di prevenzione della corruzione** che è stato poi approvato in data 06/08/2013 con delibera n.96.

Il detto Piano provvisorio è stato pubblicato sul sito WEB del Comune e trasmesso all'Organismo Indipendente di Valutazione.

La formazione di detto piano è stata preceduta da incontri tenuti con i Responsabili di Area, durante i quali sono state definite le attività che nella realtà del Comune di Fivizzano apparivano come maggiormente esposte al rischio corruzione ed individuate misure organizzative inerenti il procedimento amministrativo adottate allo scopo di prevenire il fenomeno della corruzione.

4. ATTIVITA' SVOLTA.

Lo scrivente, consapevole dell'importanza del tentativo di porre in essere un'attività di prevenzione e contrasto alla corruzione, con un'azione sistemica che miri a ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione, ad aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione ed a creare un contesto sfavorevole alla corruzione, ha da subito avviato un'azione di informazione in merito ai contenuti della nuova normativa e precisamente:

- all'indomani dell'approvazione del codice di comportamento (D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62) ha provveduto a far pervenire il testo a ciascun dipendente a mezzo pubblicazione sul sito INTERNET e facendolo recapitare a mano ai dipendenti che non utilizzano postazioni di lavoro informatiche;

- ha tenuto incontri con i Responsabili per definire in modo condiviso il piano provvisorio anticorruzione e per informare gli stessi delle novità legislative via via introdotte ed i conseguenti nuovi adempimenti che le stesse comportavano;

- in data 17 ottobre 2013 ha svolto un incontro con tutto il personale dipendente per delineare il quadro complessivo risultante dall'applicazione della L. 190/2012 e dalle normative specifiche successivamente emanate e il nuovo approccio alla tematica che la nuova normativa impone;

- provvedeva quindi a sollecitare incontri con gli altri Comuni facenti parte dell'Unione Montana Lunigiana e l'Unione stessa allo scopo di pervenire all'adozione di un codice di comportamento integrativo largamente condiviso e pressoché omogeneo all'interno dell'Unione, visti i molteplici rapporti tra dipendenti degli enti e la reale possibilità che gli stessi si trovino in futuro a lavorare gomito a gomito e dunque la necessità che gli stessi siano assoggettati a pressoché identici obblighi comportamentali. Tale sollecitazione conduceva alla riunione tenutasi in data 20 novembre 2013, durante la quale gli RPC presenti licenziavano un testo di codice di comportamento condiviso. Attualmente si è esaurito il periodo di pubblicazione all'albo della proposta di codice, senza che siano pervenute a quest'ufficio proposte od osservazioni; si procederà al suo invio all'OIV per la produzione del rispettivo parere e quindi alla sua approvazione entro la fine del 2013;

- per come detto, nelle more dall'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, il Responsabile della prevenzione, consapevole dell'importanza della materia, ha comunque sottoposto alla Giunta un **Piano provvisorio di prevenzione della corruzione** che è stato poi approvato in 06/08/2013 con delibera n.96 e che è allo stato vigente e lo sarà fino all'approvazione del Piano definitivo Triennale di Prevenzione

della Corruzione 2013-2015 (PTPC), il cui termine è previsto per il prossimo 31/01/2014.

Deve rilevarsi che l'assenza di fenomeni corruttivi (condanne di dipendenti comunali) negli ultimi anni e la stessa scarsità di procedimenti disciplinari effettuati, ha portato alla redazione di un piano provvisorio anticorruzione basato essenzialmente sulla adozione di misure di carattere organizzativo che sono andate ad intersecarsi con quanto già previsto nel regolamento sui controlli interni (approvato con deliberazione C.C. n.77 del 28/12/2012). Così da un lato il controllo successivo è stato esteso al controllo a campione di SCIA e DIA e dall'altro il piano anticorruzione provvisorio si è preoccupato di adottare misure organizzative che consentissero la tracciabilità dei procedimenti amministrativi.

Di pari passo sono state adottate scelte organizzative reali che, con riferimento ad es. al personale esterno (in particolare autisti scuolabus, personale che svolge funzioni di accompagnamento, etc.), consentissero una maggiore verificabilità del rispetto delle previsioni in tema di orario di lavoro;

Non si è ritenuto opportuno dare al piano provvisorio ed alla sua adozione una particolare enfasi, dato che lo stesso ha come destinatari essenzialmente i dipendenti amministrativi ed il rispetto delle disposizioni in esso contenute può essere agevolmente svolto da ciascun responsabile all'atto dell'apposizione dei visti di regolarità. Si è poi, come già detto, cercato di creare un percorso di preventiva condivisione del piano più che di informazione successiva sui contenuti dello stesso;

Di rilevante importanza nel corso dell'anno 2013 è stata **l'attività formativa/informativa** svolta dallo scrivente Responsabile con i Responsabili di P.O. in particolare **in materia di trasparenza**, con riferimento specifico al contenuto del D.Lgs. n.33/2013 (18/04/2013); **in materia di controlli**, a seguito dell'entrata in vigore del regolamento sul sistema dei controlli interni avvenuta nel dicembre 2012.

Al proposito deve segnalarsi che si sono svolte giornate di formazione a livello di Unione, cui ha partecipato il personale del Comune di Fivizzano maggiormente coinvolto: due giornate in **materia specifica di anticorruzione** e due giornate **in materia di pubblicità e trasparenza** e relativi adempimenti.

Con particolare riferimento al **monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti**, i procedimenti risultano mappati e regolarmente pubblicati sul sito con l'indicazione dei rispettivi termini. Dai tavoli di confronto con i Responsabili ed il Dirigente è però emersa la necessità di provvedere ad una tempestiva ricognizione dello stato complessivo di adeguatezza di tutti i regolamenti dell'ente, compresi quelli più vecchi ed in parte desueti, allo scopo di pianificarne la loro rivisitazione.

Occorrerà infatti (nonostante di ciò non ci sia menzione nel D. Lgs 33/2013), che ciascun responsabile ed il dirigente aggiorni e pubblichi il catalogo dei procedimenti amministrativi di competenza della propria area rendendo pubblici i dati più rilevanti riguardanti i procedimenti amministrativi per tipologia di procedimento e per competenza degli organi e degli uffici.

5. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI – Controllo successivo di regolarità amministrativa.

In attuazione del Regolamento sul **sistema dei controlli interni**, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n.77 del 28/12/20127, il Segretario Generale ha attivato il **controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti** la cui direzione è attribuita al Segretario Comunale ai sensi dell'art.147bis comma 2 del D.Lgs. n.267/2000, per come modificato ed integrato dal D.L. 174/2012, convertito in legge n.213/2012.

Si è proceduto all'attività di verifica relativa al primo ed al secondo quadrimestre, con trasmissione della relazione finale di verifica a Sindaco e Giunta, Consiglio, Revisore del Conto ed OIV.

Da tale prima attività di controllo sono scaturite delle direttive conformative, volte appunto ad adeguare i singoli atti a canoni di regolarità e correttezza, al fine di consentire la tracciabilità degli atti e migliorarne la redazione.

Dell'esito della seconda verifica è stato dato riscontro in seduta cui hanno partecipato tutti i Responsabili. L'esame congiunto delle risultanze delle verifica può infatti divenire un importante momento di formazione e omogeneizzazione dei comportamenti amministrativi dei vari responsabili.

Così è emersa la necessità di dar conto delle singole attività di verifica che su ciascun atto vengono svolte, sulla cui base, con decorrenza dal controllo relativo al terzo quadrimestre, verrà adottata una reportistica che potrà dar conto dell'attività di verifica effettuata.

6.TRASPARENZA

Il Responsabile della trasparenza, nel Comune di Fivizzano è la Dott.ssa Gianni Maria Luisa (decreto sindacale n. 764 del 19 settembre 2013). Rimandando alla sua relazione per quanto riguarda più in dettaglio il contenuto dell'attività svolta nel corso del 2013, costituendo comunque la trasparenza uno dei pilastri su cui si basa la prevenzione della corruzione nell'impostazione della l. 190/2012, si ritiene comunque opportuno dar conto in questa sede dell'attività complessivamente prestata in corso d'anno.

Il Comune si è dotato di un nuovo software per la gestione del proprio sito INTERNET, tale da consentirgli di poter far fronte agli obblighi di pubblicità imposti dal decreto legislativo n. 33/2013, pubblicato sulla G.U. n.80 del 05/04/2013, sia in termini di contenuti che di formato dati.

La Sezione "*Amministrazione Trasparente*" è stata quindi rivisitata e sono ancora in corso di caricamento (da parte di ciascun responsabile) dati che obbligatoriamente debbono essere pubblicati, anche se la maggior parte delle pubblicazioni previste sono state effettuate. (Si ricorda che la obbligatorietà di molte pubblicazioni decorre dal 1° gennaio 2014).

Si dà atto dell'esito positivo del monitoraggio intermedio effettuato dall'OIV (sulla base di Del. CIVIT 71/2013), al 30 settembre scorso.

7.CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI.

Con il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 è stato approvato il Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 che ha sostituito quello adottato con Decreto del Ministro della Funzione pubblica 28/11/2000 e che è entrato in vigore lo scorso 19/06.

Considerato che del detto codice le amministrazioni pubbliche dovevano dare ampia diffusione, si è provveduto mediante:

- La pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente;
- Trasmissione di copia cartacea e loro consegna alle aree che hanno personale non impiegatizio e per rendere edotti della nuova disciplina anche tutti i soggetti con cui si intrattengono rapporti, secondo quanto previsto dall'art. 17; a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione;
- È stato dato mandato ai Responsabili di P.O. di sensibilizzare il personale assegnato al rispetto del Codice avendone cura di sanzionare e/o di segnalare tempestivamente all'Ufficio procedimenti disciplinari, eventuali violazioni degli obblighi previsti dal Codice.
- Da ultimo, considerato che l'art.1 comma 2 del detto D.P.R. 62/2013 recita « *Le previsioni del presente Codice sono integrate e specificate dai codici di comportamento adottati dalle singole Amministrazioni ai sensi dell'art. 54 comma 5 del citato D. Lgs. n. 165 del 2001*», lo scrivente (titolare altresì dell'UPD), ha avviato, nel rispetto delle linee guida adottate dalla CIVIT (del. n.75 del 24/10/2013), la procedura aperta di consultazione per l'adozione del codice integrativo di comportamento dei lavoratori del Comune di Fivizzano che, nel termine fissato del 16/12/2013, avrebbero potuto presentare proposte od osservazioni in merito alla bozza di codice integrativo. Nessuna osservazione è stata presentata;
- È attualmente in corso l'acquisizione del parere dell'Organismo indipendente di Valutazione in merito alla conformità tra il detto Codice e le Linee Guida della CIVIT approvate con deliberazione n. 75 del 24/10/2013 ed al compiuto svolgimento della procedura aperta di consultazione, per la successiva approvazione del codice con GM. All'approvazione del codice integrativo faranno seguito una o più giornate di formazione destinate a tutto il personale e già programmate per il prossimo mese di gennaio.

8.CONCLUSIONI

Ad avviso dello scrivente, dal punto di vista organizzativo l'impalcatura prevista dalla legge può dirsi pressoché realizzata ed in parte, cercando di cogliere lo spirito della normativa, già tradotta in atti concreti. (Si richiamano in particolare l'estensione del controllo successivo a SCIA e DIA e le novità organizzative introdotte su parte del personale esterno).

Non per questo il lavoro può dirsi concluso anzi, abbandonata la logica dell'adempimento può dirsi che il lavoro inizierà d'ora in avanti, sia mediante attività formativa, sia mediante attività di controllo e verifica, sia mediante attività disciplinare, trattandosi di incidere sui comportamenti e sul rapporto dipendente amministrazione.

In questa direzione lo scrivente, evidenziando come la presente relazione faccia emergere solo le attività di maggiore rilevanza svolte nel corso dell'anno 2013 in materia di prevenzione della corruzione, confida anche per il futuro nella collaborazione del Dirigente, dei Responsabili di P.O., dei responsabili di procedimento, di ufficio, di servizio e di funzioni comunque denominate, in ciascun dipendente dell'ente, nonché nell'ufficio anticorruzione per quanto di competenza, ma anche nella fiducia e autorevolezza degli organi politici per perseguire e realizzare una concreta attività di prevenzione della corruzione al fine di assicurare, attraverso gli strumenti operativi previsti e che si

andranno nel tempo ad affinare, una migliore fruibilità dei servizi da parte dell'utenza, evitando per come detto la perdita di risorse (costo della corruzione) e una fondata garanzia dei diritti e della dignità dei lavoratori onesti.

Fivizzano, li 13/12/2013

IL SEGRETARIO GENERALE
Responsabile della prevenzione della corruzione
Dott. Alessandro PAOLINI